

Palazzo

Egregio signor

Padova li 1.º giugno 1874.

Licenziato appena oggi a lasciare il letto, dal mio medico alla cura, ne profitto per rispondere alla rispettabile sua del 29. maggio prop. pregandolo a perdonarmi dell'involontario ritardo.

L'opera delle incisioni veneziane del Cignoni, come popolarità, forma parte di una modesta mia collezione di manoscritti e stampati articoli e moderni di cose veneziane a Padova, ma in un primo delle prime, che in complesso fanno ad. oltre 1500. volumi, o più di comparsi.

Di questa raccolta ho in animo, è vero, d'arricchirla, ma se dovessi farla alla spicciolata colla refusione di questa o quell'opera polemica interessante, con potrei disingannarmi dall'elevare il valore per modo che mi risarcisca del deprezzamento che ne ridurrebbe alla parte residua della raccolta che verrebbe costituita di cose di poca o nessun valore.

Avrei pertanto pregato di Elle potrebbe trovare altrove ciascun volume a me, il meglio di vocazioni e l'opera sua che nelle mie mani, per la causa perseguita, ha certo un valore ben superiore a quello ottenibile nell'ordinario mercato librario.

Con che la prego d'aggradire l'assicurazione del mio più profondo rispetto D. Giovanni

Di Lei, signor

proprio loco  
Giuseppe Palatta